

La Parola pregata

Mi è grato riportare qui le parole dal Fondatore indirizzate ad un gruppo di Annunziate in occasione della consegna del primo Statuto: approvazione «vuol dire che le regole, anzi, ogni articolo delle regole è approvato, cioè è riconosciuto buono, santo e capace di condurre alla santità. Approvazione vuol dire che la somma autorità della Chiesa, che è il Papa, riconosce lo spirito, lo benedice ed esorta ad entrare nell'Istituto. Poi l'approvazione significa che chi osserva bene quelle regole può farsi santo, è in uno stato di perfezione e, di più, che l'Istituto è conforme ai bisogni dei tempi attuali. Così che c'è la garanzia massima che lo spirito piace alla Chiesa» (MCS, pagg. 257-258). Lo Statuto addita un cammino e garantisce, in pari tempo, che quel cammino conduce alla piena realizzazione della volontà di Dio e alla santità.

A voi, ora, l'impegno di assumerlo e di tradurlo nella concretezza della vita quotidiana. Ogni qualvolta ci si trova dinanzi ad un codice di norme si corre il pericolo di assumere un atteggiamento legalistico, di limitarsi, cioè, alla sua osservanza formale. Occorre ricordare che quando una norma fissa un comportamento, nella maggior parte dei casi, si propone un obiettivo assai più elevato di quanto non viene espresso dalla lettera. Occorre essere capaci di scoprire questo obiettivo e adoperarsi per conseguirlo. Solo così si può dire che lo Statuto viene davvero attuato e lo si valorizza secondo tutta la sua ricchezza. Ciò richiede che non ci si limiti a leggerlo, ma che lo si faccia oggetto di meditazione e di studio, individualmente e nei gruppi.

*Don Renato Perino,
da Presentazione dello Statuto*

Pregliera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della luce e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.

Ciò che basta per amare

R Rendimi fedele, Signore,
a questo filo di speranza
e a questo minimo di luce
sufficienti per cercare.

Rendimi fedele, Signore,
a questo vino del tuo calice
e a questo pane quotidiano
sufficienti per campare.

Rendimi fedele, Signore,
a questo briciolo di allegria
e a quest'assaggio di felicità
sufficienti per cantare.

Rendimi fedele, Signore,
al tuo Nome sulle labbra,
a questo grido della fede
sufficienti per vegliare.

Rendimi fedele, Signore,
all'accoglienza del tuo Soffio,
a questo dono senza ritorno,
sufficienti per amare.

Suor Marie-Pierre di Chambarand

Pregliamo insieme per le vocazioni



Febbraio 2018

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: imsa@tiscali.it

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo, mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, Spirito Santo,

Spirito di amore e di santità.

Tu, che ti posasti quale nube su Maria
facendola divenire Madre del Verbo eterno,
rimani in noi e facci divenire apostoli di santità.

Raccogliesti la tua Chiesa nel Cenacolo
attorno all'Immacolata ed agli apostoli:
donaci di acquistare lo spirito del Cenacolo
e di saper raccogliere nell'unità di famiglia
anime sacerdotali capaci di amarti e farti amare.

Desideriamo che la Chiesa e il mondo
diventino un Cenacolo
da cui si diffonda la parola nuova
dell'amore totale al Padre e ai fratelli.
Donaci, Spirito Santo,
di essere strumenti di questo piano di amore.

Guglielmo Giaquinta

Dalla Sacra Scrittura

Del resto, noi sappiamo che tutto corre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli.

Rm 8,28-29

Dal Fondatore

La "via sicura"

Art. 463. Le Costituzioni contengono per noi la volontà certa di Dio e indicano la via sicura e necessaria (can. 448,1; 593) per raggiungere la santificazione, che è tutta la ragione di essere dello stato religioso. Per questo motivo i religiosi studino di conformare tutta la loro vita secondo le Costituzioni, che quindi devono tenere in grande stima, rendersene familiari e osservarle fedelmente. Da questa fedeltà dipende, in grandissima parte, non soltanto il progresso di ciascuno, ma anche la prosperità di tutta la Società. Di conseguenza non tanto il timore del peccato o della pena, quanto il desiderio e lo studio della propria perfezione, l'amore di Dio e di Nostro Signore Gesù Cristo, nonché l'amore della Società spingano tutti alla loro esatta, fedele e costante osservanza, memori sempre della divina promessa: "Voi che avete lasciato tutto e mi avete seguito, riceverete il centuplo e possederete la vita eterna".

*Beato G. Alberione
UPS, p. 59*

Considerazioni

Preparandoci ad approfondire lo Statuto proviamo a darne una definizione secondo la nostra esperienza di consacrazione. (...)

Identità e Amore sono termini che gli si addicono ma anche gli stessi che avremmo adoperato per esprimere lo sguardo che Dio ha rivolto su di noi.

Questa corrispondenza ci fa scoprire che addentrarsi nella comprensione dello Statuto equivale a leggere negli occhi di Dio.

Esso mi rivela chi io sia, ciò che sono chiamata ad essere, come Dio mi ama e vuole essere amato in tutti gli uomini.

Questo amore di Dio, conservando il suo carattere infinito, sconfinato e profondo, assume qui una connotazione propria, unica e definita.

Lo Statuto sprigiona vita, amore, speranza, fiducia.

Non ci appare, dunque, un codice di norme aride ma l'espressione di una forma concreta di vivere l'amore di Dio per il bene comune.

Riporta realtà divine tradotte alla maniera umana.

Trattandosi, perciò, di comunicazioni spirituali, concesse in modo del tutto singolare a uomini santi, occorre che esse siano comprese nella loro vera sostanza e per far questo non c'è altra via che viverle lasciando operare in noi con umiltà, docilità e amore lo Spirito che le ha create.

Confidiamo nell'intercessione di Maria, Vergine Annunziata e Madre, perché ci aiuti a realizzare in noi l'immagine del suo Figlio nostro Signore.